

Reggio Children diventa internazionale

Via libera alla prima fondazione in Italia per la ricerca pedagogica
Delrio: «Noi come il Mit di Boston e il Cern di Ginevra»

di Massimo Sesena

Il Mit di Boston e il Cern di Ginevra, tanto per fare due nomi. I due nomi li butta lì Graziano Delrio, per spiegare cosa ha visto i natali ieri pomeriggio con il voto del Consiglio comunale sulla nascita della Fondazione internazionale Reggio Children. Il battesimo è fissato per il 29, giorno in cui nascerà ufficialmente questa nuova realtà. Intanto, però già oggi si può dire che il sogno di Loris Malaguzzi è da ieri un sogno più grande, un sogno unico nel suo genere. Come il Mit di Boston per la tecnica, come il Cern di Ginevra per la fisica: a Reggio nasce una fondazione internazionale per la ricerca pedagogica.

Sindaco Delrio, cosa significa per Reggio la nascita di questa fondazione?

«È una tappa fondamentale della crescita della città in uno degli ambiti in cui da sempre Reggio eccelle. Uno degli ambiti, mi sia permesso ricordarlo oggi, in cui hanno investito con entusiasmo e convinzione i due ex sindaci recentemente scomparsi, Renzo Bonazzi e Ugo Benassi, che proprio ieri (lunedì, ndr) abbiamo commemorato. Questa fondazione mette a frutto gli anni di lavoro di Reggio Children: i soci fondatori rappresentano infatti tutte quelle realtà che in questi anni hanno conosciuto e apprezzato il nostro modello educativo. Hanno aderito la rete nord europea, la rete nord america e la rete su america».

Chi c'è in queste reti?

«Ci sono realtà universitarie, docenti, scuole pubbliche come quelle di Chicago, in altre parole circuiti internazionali che riconoscono in noi un punto di riferimento nel campo dell'educazione. Questa unione di forze, anche attraverso contributi di carattere economico, punterà a fare ricerca in campo pedagogico».

Cosa porteranno questi soci in termini economici?

«Intanto, ognuno di questi nuovi soci ha già deciso di stanziare circa 50mila euro in conto gestione. Tra i nuovi soci voglio sottolineare l'entusiastica adesione della casa editrice Feltrinelli, attraverso Feltrinelli International. E inoltre tutti gli attuali soci di Reggio Children hanno confermato la propria adesione al nuovo progetto. Gli altri soci sono: Narea (rete Stati Uniti d'America e Canada), Reggio Emilia Institutet (Svezia), Red Solare Argentina

che verserà una quota inferiore, pari a circa 30mila euro, la società Effe 2005, holding del Gruppo Feltrinelli e quasi certamente le nostre cooperative Cir e Coopselios. Un progetto, questo, a cui non può mancare l'apporto di tutti coloro che in questi anni hanno affiancato, con una adesione quasi esclusivamente volontaria, la crescita di Reggio Children. Mi riferisco, in particolare, all'associazione Amici di Reggio Children e a tutti quei genitori che hanno continuato a seguire l'esperienza degli asili in cui i loro figli sono cresciuti. Abbiamo bisogno ancora del loro apporto per questa nuova sfida».

E il ruolo del Comune? Cosa ci mette in questa partita?

«Il Comune partecipa con una quota pari a quella degli altri soci in conto gestione e poi metterà a disposizione della Fondazione una parte del Centro Malaguzzi».

Fare ricerca, ottenendo finanziamenti per finanziare altre ricerche. E per Reggio cosa resta?

«Reggio resterà al centro dell'azione dell'Istituzione nidi e scuole dell'infanzia. E una parte dei finanziamenti che arriveranno alla Fondazione andranno anche a rafforzare l'esperienza educativa reggina, per la quale il nostro sforzo non si interrompe di certo oggi. In questi anni, l'Istituzione ha fatto davvero i miracoli per

riuscire a garantire la maggiore scolarità possibile e continuerà a farlo. A dimostrarlo è un dato su tutti: siamo la città con il più alto tasso di scolarizzazione dell'intero Paese. Un dato che puntiamo senza dubbio a migliorare».

Restano famiglie in lista d'attesa...

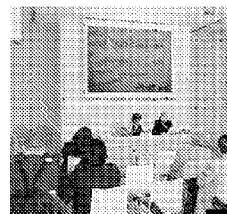
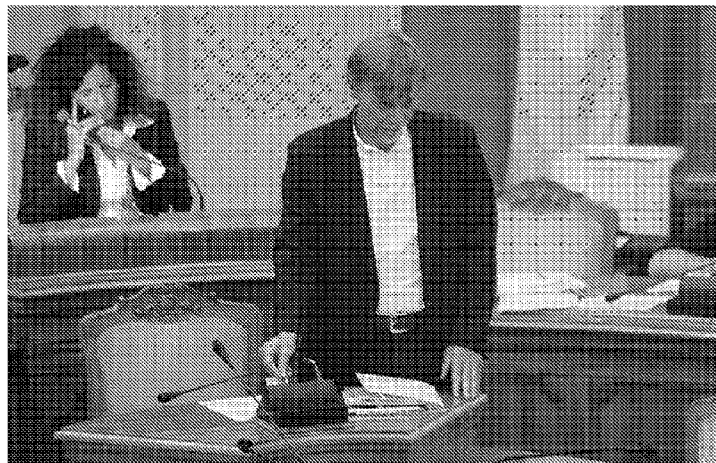
«È il nostro sforzo che quello di ridurre sempre più questa lista, anche grazie a una parte delle risorse che arriveranno dalla nuova Fondazione. Nell'ottica di questa crescita globale, che guarda alla scolarizzazione del piccolo villaggio in Africa o della Pampa argentina ma non di-

mentica le proprie radici, andremo presto ad ampliare con altre classi elementari la nostra offerta formativa all'interno del Centro Malaguzzi dove accanto alla scuola d'infanzia esistono già due classi elementari. Presto amplieremo la struttura per ospitare altre classi, proseguendo così il potenziamento dell'offerta nel segmento 0-6 anni, in un quartiere peraltro non privo di problematiche».

Perché la scelta di questa forma giuridica?

«Per consentirci di accedere a finanziamenti indispensabili per fare ricerca. Con l'attuale forma giuridica della società a responsabilità limitata, questa possibilità ci era infatti preclusa. Ora invece potremo farlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco di Reggio Graziano Delrio ieri ha portato in consiglio comunale il progetto di creazione della Fondazione Internazionale Reggio Children

Pagina 12

Cronaca

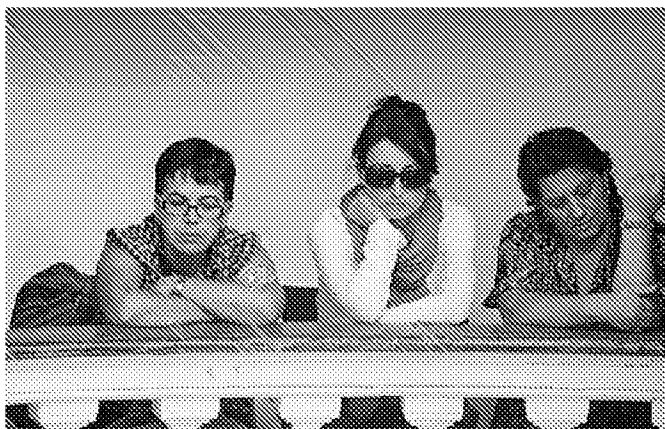
Reggio Children diventa internazionale
di Massimo Sesena - Foto: M. Sesena - Contrasto

Un passaggio epocale

«Un passaggio epocale»

Il dibattito in consiglio davanti alle insegnanti dei nidi

Seduta affollata, con la presenza sulle balconate di una nutrita rappresentanza di Reggio Children e di Reggio nel Mondo e di una trentina di insegnanti delle scuole d'infanzia comunali che ieri in sala Tricolore hanno assistito alla discussione e al voto che ha portato alla costituzione della Fondazione di "Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi". Una decisione che ha condotto anche alla fusione per incorporazione nella neonata Fondazione della società Reggio nel Mondo, (la partecipata che in questi anni si è occupata delle



Alcune insegnanti che ieri hanno assistito al dibattito

relazioni internazionali del Comune) e che manterrà le sue attuali competenze. L'obiettivo di costituire la Fondazione, che a differenza di Reggio Children srl non è una società a scopo di lucro, era perseguito da tempo dalle Giunte presiedute dal Sindaco Graziano Delrio e consentirà alla nuova Fondazione di poter partecipare ai bandi europei e a chi effettuerà donazione sgravi fiscali. Ma è anche una razionalizzazione delle società in cui è presente il Comune, ha sottolineato il capogruppo Pd Luca Vecchi, nel corso del dibattito, che è stato concluso dall'intervento del sindaco. La presenza dell'attuale presidente di Reggio Children srl Carla Giudici e di quella che l'ha preceduta Carla Rinaldi, così come di Serena Foracchia di Reggio nel

Mondo, di quella degli insegnanti e della rappresentante del sindacato Funzione pubblica della Cgil Barbara Vigilante, è la conferma di un passaggio epocale per il modello reggiano delle scuole d'infanzia. Nessuna tra le insegnanti ha nascosto la propria preoccupazione. Che però, ci hanno detto, non è dovuta alla scelta fatta e voluta dal Comune quanto ai tagli che le diverse manovre finanziarie approvate dal governo hanno determinato sui servizi alle persone, comprese le scuole materne, arrivando fino alla impossibilità di sostituire gli insegnanti che se ne vanno in pensione.

La creazione della nuova Fondazione (nella quale i membri dell'Associazione Reggio Children e la stessa società Reggio Children srl po-

tranno conferire le loro quote), ha spiegato nella sua introduzione l'assessore Irena Sassi «è una naturale evoluzione e sviluppo di Reggio Children, che è contenuta peraltro anche nello statuto dell'Associazione Amici di Reggio Children. Ed è un obiettivo spesso indicato dell'Educazione e del modello reggiano delle scuole come la prima eccellenza della città». I prossimi passaggi prevedono il 29 settembre l'adesione alla Fondazione Reggio Children da parte del Comune di Reggio con una quota di 45.086,40 euro, a cui seguiranno le adesioni di Narea (la rete Usa e Canada), Svezia (attraverso Reggio Institutet), Argentina (mediante Red Solare) e Effe 2005 (holding del Gruppo Feltrinelli).

(r.f.)